

Zaia: «È pronto il progetto del Treno delle Dolomiti»

Il governatore del Veneto ha annunciato la conclusione dello studio di fattibilità del tracciato su binari collegerebbe Cortina con Dobbiaco e l'Alta Pusteria

▶ ALTA PUSTERIA

Esattamente un anno fa i governatori di Veneto e Alto Adige, Zaia e Kompatscher firmavano davanti al ministro Del Rio il protocollo d'intesa per realizzare lo studio di fattibilità sul treno delle Dolomiti, un collegamento ferroviario che unisse il Cadore con l'Alta Pusteria. Ieri Luca Zaia, durante un incontro a Belluno sulla mobilità dolomitica, ha detto: «Lo studio di fattibilità per il Treno delle Dolomiti, con il nuovo collegamento da Cortina alla Val Pusteria, è pronto e sarà presentato quanto prima. È un progetto strategico nazionale, il governo ha deciso con noi questa strategia che coinvolge non solo il Veneto, ma anche la Provincia di Bolzano. Lo studio di fattibilità è pronto e sarà presentato entro qualche mese. Speriamo di poterlo chiudere per i Mondiali di sci del 2021».

Intanto il consiglio comunale di Corvara ha detto sì alla proposta ancora più ambiziosa di creare un collegamento ferroviario che colleghi Bolzano con Cortina. Tutti d'accordo i consiglieri comunali nell'evidenziare come



Giusto un anno fa la firma del governatore Zaia, del ministro Del Rio e di Kompatscher per il treno

il collegamento ferroviario, se realizzato, risolverebbe definitivamente il problema del traffico automobilistico sui passi dolomitici. Il nuovo tracciato collegerebbe Bolzano alla Gardena, alla Badia, e, tramite Valparola e Falzarego, a Cortina. Un progetto che di fatto potrebbe "salvare" i passi dolomitici oggi intasati dalle auto. Il nuovo collega-

mento, come detto, partirebbe da Bolzano e arriverebbe fino a Cortina d'Ampezzo, attraversando l'altipiano dello Sciliar, la Val Gardena, Passo Gardena, la parte alta della Val Badia, Passo Valparola e Passo Falzarego per un percorso di circa 85 chilometri. Il treno partirebbe da Bolzano seguendo la linea del Brennero, abbandonerebbe la tratta carat-

terizzata dalle tradizionali coperture di rotaie e passerebbe sulla ferrovia a cremagliera. Questa soluzione permetterebbe al treno di superare elevate pendenze e, quindi, garantirebbe la realizzazione di un tracciato in grado di adattarsi alla morfologia del terreno e, allo stesso tempo, diminuirebbe la lunghezza della linea e ridurrebbe la realizzazio-



Il treno porterebbe da Cortina all'Alta Pusteria

ne di grandi opere come viadotti e gallerie. Una volta lasciato Pratolungo, il treno seguirebbe la cremagliera attraverso le stazioni di Fie, Stusi, Castelrotto, Pontives, Ortisei, Santa Cristina, Selva, Plan de Gralba, Passo Gardena, Colfosco, Corvara, La Villa, San Cassiano, Passo Falzarego, Cinque Torri e Pocol per arrivare a Cortina in circa due ore e un

quarto per proseguire poi per Dobbiaco. Il progetto prevede una spesa di 1,6 miliardi di euro e i lavori potrebbero partire nel 2020. Sei anni dopo, nel 2026, è previsto il completamento del tunnel di base del Brennero che tunnel di modo più rapido collegnerà in Germania aprendo l'Italia con la Germania aprendo per il Treno delle Dolomiti un nuovo mercato turistico. (e.d.)